

BIBLIOTECA DI CULTURA MORLACCHI

diretta da
Antonio De Simone

19

Morlacchi Editore

BIBLIOTECA DI CULTURA MORLACCHI
DIRETTA DA ANTONIO DE SIMONE

- I. *L'Io ulteriore. Identità, alterità e dialettica del riconoscimento*, di Fabio D'Andrea, Antonio De Simone e Alberto Pirni
- II. *Tra Dilthey e Habermas. Esercizi di pensiero su filosofia e scienze umane*, di Antonio De Simone, Fabio Di Clemente, Fabio D'Andrea e Fabrizio Fornari
- III. *Istantanee. Filosofia e politica prima e dopo l'Ottantanove*, di Francesco Fistetti
- IV. *Il Novecento negato. Hayek filosofo politico*, di Paolo Ercolani
- V. *Diritto, giustizia e logiche del dominio*, a cura di Antonio De Simone
- VI. *System Error. La «morte dell'uomo» nell'era dei media*, di Paolo Ercolani
- VII. *Riconoscimento e diritti umani. Grammatica del conflitto nel processo di integrazione europea*, di Irene Strazzeri
- VIII. *La stanchezza di Marte. Variazioni sul tema della guerra*, di Luigi Alfieri
- IX. *Paradigmi e fatti normativi. Tra etica, diritto e politica*, a cura di Antonio De Simone
- X. *Morfologie del contemporaneo. Identità e globalizzazione*, di Davide D'Alessandro
- XI. *Per Habermas*, a cura di Antonio De Simone e Luigi Alfieri
- XII. *Cosmopolitismo contemporaneo. Moralità, politica, economia*, a cura di Laura Tundo Ferente
- XIII. *Leviatano o Behemoth. Totalitarismo e franchismo*, di Giorgio Grimaldi
- XIV. *Paura e Libertà*, di Roberto Escobar
- XV. *Accordi armonici. Modernità di Honoré de Balzac*, di Daniela De Agostini
- XVI. *Passaggio per Francoforte. Attraverso Habermas*, di Antonio De Simone
- XVII. *La svolta culturale dell'Occidente. Dall'etica del riconoscimento al paradigma del dono*, di Francesco Fistetti
- XVIII. *Dislocazioni del politico. Tra responsabilità e democrazia. Simmel, Weber, Habermas, Derrida*, di Antonio De Simone

Davide D'Alessandro

L'impolitico e l'impersonale

Lettura di Roberto Esposito

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2010

Ristampe 1.
2.
3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-3794

copyright © 2010 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la copia fotostatica, non autorizzata. editore@morlacchilibri.
com – www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di novembre
2010 da Digital Print-Service, Segrate (Milano).

so io a chi

Indice

<hr/>	
Introduzione	
<i>Il molteplice delle singolarità</i>	9
L'IMPOLITICO E L'IMPERSONALE	
<i>Letture di Roberto Esposito</i>	
I	
<hr/>	
Perché Roberto Esposito	
<i>L'impolitico: categorie, figure e problemi</i>	17
II	
<hr/>	
Biopolitica del vivente	
<i>Immunitas e Communitas</i>	39
III	
<hr/>	
Terza persona	
<i>Filosofie dell'impersonale</i>	69
Excursus I. <i>Del Pharmakòn</i>	71
Excursus II. <i>Dell'Altro e del Nomos</i>	95
Excursus III. <i>Del Terzo</i>	141
Bibliografia essenziale	
<hr/>	
A) <i>Opere principali di Roberto Esposito</i>	161
B) <i>Opere citate e consultate</i>	162
Indice dei nomi	169
<hr/>	

Introduzione

Il molteplice delle singolarità

Una (p)ossessione mi lega a Roberto Esposito: quella per Canetti. Ancora Canetti. Sempre Canetti. La responsabilità principale è di Luigi Alfieri, perché: «da anni, una delle finestre sul mondo da cui mi affaccio, e spingo ad affacciarsi i miei studenti (e io sono stato uno di loro, *nda*), è *Massa e potere*¹ di Elias Canetti. Una sorta di grandioso poema epico, o di grandiosa tragedia, scritto da un poeta, sociologo, antropologo, psicologo, filosofo: capace di innovare tutti i linguaggi perché tutti li assume creativamente e da nessuno si lascia imprigionare, con una sovrana indifferenza, proprio da poeta, verso la pretesa della scienza accademica di reificare il linguaggio traducendolo in sapere normativo, in “oggettività”. Lasciando il linguaggio alla sua infinita libertà, se ne fa uno strumento potentissimo, duttile, ramificato, capace di insinuarsi in ogni piega del mondo, in cerca della sua essenziale verità, che è una verità nascosta, che si nasconde anche a se stessa, che funziona nascondendosi: il potere. Di cui Canetti anticipa genialmente la visione “microfisica”. Il potere sui troni (o sui campi di battaglia, o sui patiboli, o nei lager) lo si capisce solo rintracciandone le infinite manifestazioni nella più dimessa e normale quotidianità, là dove non sembra esserci, là dove sembra di scorgere solo atti ovvi e bana-

¹ E. Canetti, *Massa e potere*, tr. it. di F. Jesi, Adelphi, Milano 1981.

li: stare in piedi o sdraiarsi, vestirsi, toccare, afferrare, mangiare...»².

Sono state le pagine dedicate a Canetti in *Categorie dell'impolitico*³ a creare un contatto, un corto circuito, una scarica, una sintonia con Esposito. Quelle pagine, seppur ispirate da un altro libro⁴, sono state l'occasione per un mio *seminario filosofico* urbinato. Da quelle pagine sono ripartito per attraversare, non so quanto "sagittalmente" (per usare un termine a lui caro), una parte del suo cammino divenuto, nel tempo, anche un mio impervio sentiero. Dall'impolitico all'impersonale, passando per *immunitas*, *communitas* e *bíos*, i nuclei fondanti della ricerca del filosofo italiano mi hanno consentito di sostare davanti all'essenza, di depurarla di quanto di inutile talvolta si sovrappone a ciò che serve, a ciò che chiama, a ciò che è, in una parola, vitale. Ho cercato di aderire alla sua pagina, di seguirne gli avvincenti percorsi lessicali, di coglierne le trame segrete, di individuarne la fine tessitura. La scoperta ha appagato l'attesa, ma ha anche insinuato un dubbio: che non sia finita. C'è qualcosa, sull'impersonale e dopo l'impersonale, che m'invita a non chiudere il dialogo. C'è una ricerca, sempre aperta, che chiede nuove scoperte. C'è una (p)ossessione, sempre presente, che chiede di inoltrarsi ancora. Fin dove? Se il mondo ha perso l'incantamento, la ricerca ci consente di provare a re-incantarlo, attraverso intelligenze vive, autori di grande solidità teoretica. Esposito, tra

2 L. Alfieri, *Prefazione*, in D. D'Alessandro, *Musica e potere. Il direttore d'orchestra da Canetti a Furtwängler*, Goliardiche, Trieste 2005, p. 5.

3 R. Esposito, *Categorie dell'impolitico*, il Mulino, Bologna 1999 (d'ora in poi *CI*).

4 E. Canetti, *La provincia dell'uomo*, tr. it. di F. Jesi, Adelphi, Milano 1978.

l'impolitico e l'impersonale, squarcia il velo, restituisce il senso a temi che sembravano averlo perduto. Ha scritto Laura Bazzicalupo: «Ogni tappa filosofica di Esposito ha i tratti mobili, instabili, di un pensiero che risponde alle sollecitazioni più urgenti, di una riflessione nel suo farsi, che forma pensieri “vivi” [...]. I concetti di Esposito si valutano in funzione dei problemi a cui rispondono. E, aggiungerei, dalla capacità che hanno di sollecitare riflessioni. Dai pensieri del filosofo nascono nuovi pensieri»⁵. C'è l'uomo nei libri di Esposito. Un “pensiero vivente”⁶, la cui *lettura* è un confronto serrato con se stessi, oltre che con la sua pagina. Senza infingimenti: possibilmente, in *terza persona*. Singolare plurale.

Se dai pensieri del filosofo nascono nuovi pensieri, dai pensieri del Prof. Antonio De Simone nascono nuovi pensieri e nuovi libri. Anche questo (dopo *Morfologie del contemporaneo. Identità e globalizzazione*) viene accolto

5 L. Bazzicalupo, *Prefazione*, in *Impersonale. In dialogo con Roberto Esposito*, a cura di L. Bazzicalupo, Mimesis, Milano 2008, pp. 9-12.

6 Sul vivace, critico e interessante dibattito di cui è stato fatto oggetto il volume di Esposito (*Il pensiero vivente. Origine e attualità della filosofia italiana*, Einaudi, Torino 2010), cfr. al riguardo: A. Gnoli, *Gli italiani pensano meglio*, intervista a Roberto Esposito, in «la Repubblica», 14.09.2010, pp. 56-57; E. Galli della Loggia, *L'irriducibile diversità del pensiero italiano*, in «Corriere della Sera», 3.10.2010, pp. 38-39; G. Desiderio, *Quando l'Italia riscopre i suoi filosofi*, in «Liberal», 5.10.2010, p. 10; G. Vattimo, *La Vita pensa più della Storia*, in Tuttolibri, «La Stampa», 16.10.2010, pp. VI-VII; M. Veneziani, *Il pensiero c'è, mancano i pensatori*, in «il Giornale», 17.10.2010, p. 23; F. Tomatis, *Anche gli italiani pensano*, in «Avvenire», 23.10.2010, p. 25.

nella Collana Morlacchi, che con maestria dirige, perché la genesi si rifà ai nostri ormai quotidiani confronti. Esprimo gratitudine a lui, al Prof. Luigi Alfieri e alla Prof.ssa Laura Bazzicalupo, che illuminano con generosità il mio sentiero di ricerca.

Urbino – Salerno
Ottobre 2010

D. D'A.